

## Chi parla con Dio nel paese dei matti

di **ARTURO DIACONALE**

**U**na volta, in Italia, a parlare con Dio ci pensava solo il Papa. Ma quello di adesso, Francesco, è troppo impegnato a trasformare la Chiesa in una Ong senza navi per perdere tempo a dialogare con l'Altissimo. In compenso, però, pur non avendo avuto alcuna investitura dallo Spirito Santo, a parlare con Dio ci sono Eugenio Scalfari e Beppe Grillo. Il primo, che esibisce la propria testa come un tempo i parroci esibivano il Santissimo Sacramento ai fedeli intimoriti da una così alta visione, lo fa scrivendo libri ed editoriali domenicali. Nei primi tiene a ricordare al popolo di essere un Padreterno. Negli altri, pur dimenticando che dagli anni giovanili della fede fascista ad oggi non ne ha mai azzeccata mezza, cerca di ribadire che gli oltre settanta anni di apostolato giornalistico livoroso ed intollerante gli assegnano il diritto di pretendere la genuflessione adorante dei poveri di spirito.

Più diretto e meno contorto intellettualmente è invece Beppe Grillo. Lui con Dio ci parla direttamente senza il bisogno di esibire titoli e benemerienze di sorta. E da Dio, a cui arriva in quanto auto-elevato, riceve le indicazioni da riportare ai comuni mortali immerso della loro desolante mediocrità ed ignoranza.

Ora nessuno può negare che il comico genovese abbia barba e capigliatura da attore americano impegnato ad interpretare Mosè in un qualche film del filone biblico. Ma può bastare una rassomiglianza fisica ed una tendenza a trasformare la comicità in messianesimo a giustificare la tendenza di Beppe a salire il suo personale monte Sinai discendendone con le tavole della legge da consegnare al popolo grillino nel frattempo obnubilato dal vitello d'oro Di Maio?

Naturalmente Grillo ha tutto il diritto di atteggiarsi a Mosè che parla con Dio e trasmette i voleri dell'Altissimo ai peccatori colpevoli di essere mediocri e non capire un accidente. Ma non sarà il caso, come nella favola del bambino e del re nudo, che qualcuno incominci a denunciare non la lucida follia di Beppe ma la drammatica mattità di un paese talmente ammalato da arrivare addirittura a prendere sul serio chi si crede Mosè invece di credersi Napoleone?

# Zingaretti e Di Maio: verso il governo del suicidio



**La nascita del Conte-bis rappresenta la sconfitta del segretario Pd e del capo politico M5s, destinati a essere ridimensionati all'interno dei rispettivi partiti**



## Stanno toccando il fondo

di ALFREDO MOSCA

**È** una sorta d'imbroglione del secolo. Pensavamo che il fondo si fosse toccato con il ribaltone di Scalfaro prima, e l'usurpazione politica di Berlusconi per Monti dopo: ma ci sbagliavamo. Qui non si tratta solo delle scene pietose intorno alle poltrone, degli stop and go sui tavoli dell'accordo "nobile" fra chi dovrebbe salvarci dal baratro, del disprezzo reciproco che c'è sempre stato fra i pretendenti all'alleanza. Si tratta di rispetto per gli italiani, si tratta della considerazione della capacità di capire della gente, si tratta infine di onestà intellettuale verso un popolo che ha avuto la pazienza di sopportare teatrini ignobili sulla propria pelle.

Inutile nascondersi con le scuse sull'interpretazione della Carta: molte volte siamo andati al voto anticipatamente senza il balletto delle maggioranze alternative, molte volte si è restituita la parola al popolo perché il pudore l'imponesse, molte volte si è sconfitta la paura dei giudizi. Eppure in quelle occasioni non si è violata nessuna Carta, né si è pensato che il voto anticipato sprofondasse l'Italia in un inferno, perché dunque lo si fa ora? Suvvia, ça va sans dire.

Al contrario, è dal 2011 che il paese non si ritrova governato da un esecutivo eletto, con un premier votato e sostenuto da una maggioranza che abbia almeno una parvenza di nettezza. Dal 2011 siamo trattati da beoti obbligati a subire la cosiddetta superiorità morale, di uomini che come noi sono uomini e basta, tranne che elevati a Padreterni per il semplice fatto di avere potere, quel potere che non solo è delegato ma temporaneo. Dal 2011 ci hanno infilati in un cul de sac che ha portato il Pd per 5 volte al governo, con Monti, Letta, Renzi, Gentiloni e adesso sembra con Conte, senza che agli italiani fosse chiesto nulla.

Dal 2011 l'Italia è andata scivolando progressivamente verso l'immobilismo economico, l'aumento forsennato del debito, il tartassamento fiscale, il disastro occupazionale, la protesta sociale. Dal 2011 è apparso in tutta la sua triste evidenza il fenomeno dei furbetti del cartellino, dell'immigrazione incontrollata, del caporalato, della chiusura e della svendita di aziende leader, della guerra tra fisco e contribuenti, della malasanità, della giustizia ingiusta. Dal 2011 i salvatori della patria, i governi tecnici, i premier incoronati e mai scelti da una maggioranza popolare, ci hanno precipitato in una crisi produttiva e occupazionale senza precedenti, dall'edilizia alla manifattura, dall'agricoltura al turismo, dal rilancio del sud all'artigianato locale.

Siamo scivolati ovunque, senza che nessuno di questi governi risolvesse i problemi veri: burocrazia, statalismo, fisco, giovani, giustizia, previdenza ed assistenza separate, la "Fornero" fu una manovra di cassa voluta dall'Europa, insomma riforme zero. Dal 2011 siamo incappati nei problemi e negli scandali bancari più frequenti della storia, e in un affanno del debito sovrano che se non ci fosse stato Mario Draghi ci

avrebbe esposti al delirio dei mercati e della speculazione. Infine, dal 2011 siamo definitivamente diventati la "serie B" dell'Europa, ridotti ad una marginalità assoluta, alla faccia dei salvatori della patria.

Bene, al centro di queste esperienze c'è sempre stato soprattutto o esclusivamente il Pd ed il centrosinistra, quello stesso Pd che ora si propone nel vergognoso accordo coi grillini, pur di non lasciare la parola agli italiani e alla vittoria del centrodestra. E non si parli dell'appoggio di Berlusconi a Monti: fu uno sbaglio enorme, ma dietro Monti c'era tutta la potenza della sinistra che conta in Italia e nella Ue. La stessa che oggi è scesa in campo per sostenere l'ennesimo ribaltone pur di scippare il paese al centrodestra, pur di lasciare lo scettro della Ue nella mano di Macron e della Merkel.

Tutti sanno che il paese vorrebbe altro, tutti capiscono che il bene dell'Italia nulla c'entri. Del resto ne parlano dal 2011 e ci hanno ridotti pelle e ossa. Con questo governo ci scaveranno la fossa, si è toccato il fondo: si voti subito.

## Un Movimento per tutte le stagioni

di CLAUDIO ROMITI

**S**i scopre l'acqua calda quando si sostiene che chi fa politica persegue tendenzialmente prima i propri interessi e poi, se avanza qualcosa, anche quelli del suo elettorato di riferimento, evitando se possibile di non danneggiare troppo il resto della collettività nazionale. Ed è esattamente ciò che stanno dimostrando i "nuovi" del Movimento 5 Stelle i quali, dopo aver demonizzato tutto e tutti onde ottenere la maggioranza relativa dei consensi, si sono prima alleati con i barbari del Nord di Salvini per poi tentare di salvare le loro comode poltroncine con quel Partito democratico da essi stessi definito fino a ieri la rovina del Paese. Tant'è che i suoi tifosi più farnocchi, pronti a bersi qualunque pozione venisse loro propinata dalla misteriosa piattaforma Rousseau, hanno dato del "pidiota" a chiunque non condividesse le strampalate tesi pentastellate.

Quindi non credo che ci si debba scandalizzare troppo se oggi codesti artefici del cambiamento realizzato a chiacchiere si trovano ad interpretare la linea dei cosiddetti due forni tipica di un vecchissimo arnese democratico chiamato Democrazia cristiana. Come ho già avuto modo di sottolineare più volte, chi ha vinto la lotteria irripetibile di un seggio parlamentare, di una poltrona di ministro o di un comodissimo incarico di sottogoverno non ci pensa due volte a mettere da parte tutto il resto, compreso l'interesse politico del suo partito, pur di tenersi stretto quanto conquistato attraverso il voto.

In questo senso il desiderio di sopravvivenza dei grillini è tale che, pur nella consapevolezza di farsi svuotare per la seconda volta il proprio elettorato dall'eventuale alleato di turno, preferiscono restare al Governo, costi quel che costi. Ma al di là di questo ennesimo atto di una farsa politica che dura ora-

mai da un anno e mezzo, resta sempre minacciosa sull'orizzonte la sagoma sinistra di una prossima manovra lacrime e sangue, con circa 40 miliardi di sacrifici da scaricare su un Paese stremato e sempre più confuso. Sarà un futuro Esecutivo giallo-rosso ad occuparsene? E in che modo? Ai posteri l'ardua sentenza.

## La chimera del palazzo

di MAURIZIO GUAITOLI

**S**e Grillo parla con Dio, a noi chi ci salva? Che cosa rimarrà tra un anno di questo nuovo romanzo politico dei "Promessi Sposi", M5S-Pd, che in passato si erano così tanto odiati? La verità è che questa alleanza-chimera rappresenta un ibrido (o un incesto mascherato di sinistra, come pensano in molti) tra due materiali genetici incompatibili tra di loro come possono esserlo due specie animali di cui una ha solo ali e per volare, e l'altra soltanto molte gambe per camminare veloce su qualunque suolo e asperità terrestri. Quest'ultima, in particolare, è a sua volta il prodotto di un'evoluzione biologica (politicamente parlando) che l'ha vista passare in cento anni di storia dal Neanderthal Lenin, alla clava insanguinata di Stalin, per terminare con l'attuale dea Kali del Pd con dieci braccia per afferrare il potere e una sola testa distopica incapace di tenerle tutte assieme.

Quindi: come sarà la forma di questa Chimera dopo che una decisione di Palazzo ha ucciso in culla il mito della democrazia diretta ma mantenuto in piedi (con grandissima gioia degli attuali parlamentari stellati!) la lotteria delle liste elettorali compilate con Rousseau, laddove per trovare posto è sufficiente una manciata di preferenze a testa, assolutamente garantite con qualsiasi sistema proporzionale per chi abbia alle spalle una famiglia numerosa o un bel gruppetto di amici stretti?

Il risultato dell'ibridamento è piuttosto chiaro: con la nascita della Chimera il populismo originario del "Vaffa" anti-establishment si stempererà nel suo opposto, perdendo tutti i caratteri rivoluzionari della prima ora. E ciò avrà fortissimi riflessi negativi nell'urna, non appena qualcuno chiamerà il cacciatore di mostri a sopprimere l'orrida creatura, riducendo al lumicino i consensi del Movimento perché, malgrado le roboanti promesse elettorali del 2018, i suoi capi politici si saranno nel frattempo dovuti piegare alle stesse, identiche logiche gestionali e di condotta dei Governi conservatori e progressisti che li hanno preceduti, accettando l'eterodirezione di Bruxelles e Francoforte, per quanto riguarda le politiche monetarie e di bilancio.

L'Apprendista Stregone che ha messo assieme i due materiali genetici ha un nome e un cognome: Messer Matteo Renzi da Scandicci terrorizzato dal cul de sac del rischio di elezioni anticipate che avrebbero assegnato un vantaggio enorme al suo attuale Segretario per la formazione delle liste bloccate, in quanto destinate a rimuovere con il loro esito scontato il suo bel pacchetto di mischia e di blocco di suoi deputati e senatori. E poiché la sinistra dispersa, com'è pre-

vedibile, sarà chiamata a condividere con la Chimera responsabilità di Governo, rimuovendo "anche" le riforme renziane sul lavoro, oltre che a cassare i decreti salviniani sulla sicurezza, allora è lì che scatterà il colpo di coda dello scorpione toscano per affondare la rana grillina.

Il Pd affogherà con lei, ma non il renzismo che ha già pronta la sua sciagura di salvataggio liberal-democratico, benedetta dai poteri forti e con un guscio ben innervato da risorse finanziarie all'altezza del compito. A meno che... Poiché, com'è ben noto, il diavolo fa le pentole ma non i coperchi, il duo Calenda-Gentiloni potrebbe battere lo Scorpione sul tempo, prima della convocazione della sua Leopolda, facendo la stessa identica operazione ma con un congruo anticipo. Poi, però, tutti loro, i "vincenti-perdenti" (veri Dr. Frankenstein che hanno creato in laboratorio un Governo-Chimera altamente impopolare) dovranno vedersela con l'Orco leghista, al quale basteranno un paio di barconi stracarichi di immigrati finti asilanti (che, ricordiamo, sarebbero del tutto illegali se non si auto-battezzassero naufraghi correndo il rischio mortale di auto-affondamento!) per recuperare tutto il consenso perduto a causa della crisi di governo più pazzesca del mondo.

Tempo di vita della Chimera? Quello appena sufficiente a imbrigliare le stelle cadenti nella camicia di nesso dell'alleanza politica "valida in tutto il territorio" per sfilare la regione strategica dell'Emilia Romagna alla scontata vittoria del centro-destra. Manca il coperchio però: con l'attuale trend elettorale, M5S e Pd potrebbero restare al palo sotto il 40%. Allora, e solo allora, il "Rieccolo" di Scandicci infilzerebbe la rana con il suo pungiglione!

**l'Opinione**  
delle Libertà

**QUOTIDIANO LIBERALE PER LE GARANZIE,  
LE RIFORME ED I DIRITTI CIVILI**

Registrazione al Tribunale di Roma  
n.8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vicedirettore: ANDREA MANCIA

Caporedattore: STEFANO CECE

AMICI DE L'OPINIONE soc. cop.  
Impresa beneficiaria  
per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N.8094

Sede di Roma  
Via Augusto Riboty, 22 - 00195 - ROMA  
Telefono: 06/53091790  
red@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano  
Via Alfana, 39 - 00191 - ROMA

**CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19:00**



COMUNICAZIONE  
MARKETING  
FORMAZIONE  
PROGETTI EDITORIALI  
UFFICIO STAMPA  
PRODUZIONE DI CONTENUTI